

che fosse presentata ed approvata da questa Camera e dal Senato la legge relativa ai sussidi delle scuole speciali. Dopo la pubblicazione di questa legge, è fondatissima la proposta fatta dall'onorevole Gustavo di Cavour; e la Commissione, ripeto, non ha nessuna difficoltà d'aderirvi.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, pongo ai voti la categoria 27 così corretta: *Sussidi alle scuole speciali, provinciali e comunali*, lire 70,000.

(È approvata.)

Categoria 28. *Sussidi alle scuole elementari comunali ed alle magistrati*, proposta dal Ministero e dalla Commissione nella somma di lire 99,000.

La pongo ai voti.

(È approvata.)

Categoria 29. *Sussidi ai maestri ed alle maestre povere (Personale)*, proposta dal Ministero e dalla Commissione in lire 10,000.

La pongo ai voti.

(È approvata.)

Categoria 30. *Stampe per la statistica dell'istruzione pubblica (Materiale)*, proposta dal Ministero e dalla Commissione in lire 1000.

La pongo ai voti.

(È approvata.)

Categoria 31. *Spese diverse*, proposta dal Ministero e dalla Commissione in lire 13,165 25.

La pongo ai voti.

(È approvata.)

Categoria 32. *Assegnamenti d'aspettativa*, proposta dal Ministero e mantenuta dalla Commissione in lire 12,900.

La parola spetta al deputato Pistone.

PISTONE. Io propongo alla Camera di depennare gli articoli di spesa descritti nei numeri 10, 11, 12, 13, 15, 17, 20 ed allegato 9.

Questa spesa riflette gli assegnamenti d'aspettativa ai vari consiglieri dei Consigli superiore, universitari e generale soppressi e che più non fanno parte del Consiglio superiore creato colla legge del 27 giugno 1857.

La legge del 4 ottobre 1848, che creava questi Consigli generali, assegnava uno stipendio ai consiglieri in essa descritti specificamente, ma non ha stabilito che ad essi spettasse poi alcun diritto di assegnamento di aspettativa nè altro.

Io chiedo al signor ministro della pubblica istruzione che cosa debbono questi individui aspettare?

Noi sappiamo che la legge d'aspettativa stabilisce il termine di due anni per collocare diversamente questi impiegati. I suaccennati soggetti, cui fu assegnato un trattenimento d'aspettativa, sono tutti o la maggior parte professori provvisti di considerevole stipendio. Essi erano chiamati a prestare il loro servizio quasi *ad honorem*, e non per avere diritto a stipendio d'aspettativa.

Essi potranno essere di nuovo chiamati in esercizio quando vi sia posto nel nuovo Consiglio di pubblica istruzione; ma io domando perchè debbano godere di

uno stipendio di aspettativa pel solo servizio che hanno prestato nei preaccennati Consigli che si sono soppressi.

D'altronde poi, per parità di trattamento, bisognerebbe anche estendere il beneficio a favore dei consiglieri dell'Università della Sardegna, che io non trovo qui, come anche ai consiglieri dell'Università di Genova, non essendovi compreso nell'allegato 9 del bilancio che un solo consigliere di questa Università.

Io quindi chiedo che sia diffalcata la somma di 2500 lire stanziata per questi assegnamenti di aspettativa.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

MAZZA, relatore. La Commissione non può che mantenere la somma proposta dal Ministero in questa categoria, che si intitola *Spese d'aspettativa*.

L'onorevole preopinante obietta al Ministero ed alla Commissione che, essendosi soppressi colla legge del 22 giugno 1857 molti posti di consiglieri universitari, di membri addetti al Consiglio permanente d'istruzione secondaria ed al Consiglio per le scuole elementari, naturalmente questi consiglieri non avevano alcun diritto di essere collocati in aspettativa, siccome quelli che godevano di uno stipendio fisso per altri uffici che essi esercitavano.

In primo luogo debbo osservare all'onorevole preopinante non essere esatto che tutte queste persone godessero di uno stipendio ammesso ad un ufficio principale.

Io tengo sott'occhio una nota, la quale posso esibire ed all'onorevole preopinante ed alla Camera, da cui si scorge come molti di questi personaggi, i quali furono posti in aspettativa in seguito alla legge del 22 giugno 1857, non ricevevano verun altro stipendio, non esercitavano alcun altro ufficio, e per conseguenza, il non dare loro verun trattamento di aspettativa, sarebbe stata la più manifesta, la più flagrante ingiustizia.

Ma io mantengo che sia non solamente un'ingiustizia il non dare alcun assegnamento di aspettativa a quei consiglieri che non ricevevano alcun altro stipendio, non compievano alcun altro ufficio, ma che sia pure un'ingiustizia il non concederlo a quei consiglieri i quali godevano di un altro stipendio, esercitavano altri impieghi nell'insegnamento. Dico che sarebbe un'ingiustizia quella di togliere a questi consiglieri, a questi membri di Consigli soppressi, tutto il loro stipendio che essi godevano per il grado loro nell'ufficio soppresso.

Evidentemente quest'ufficio lo esercitavano a vita. Questi impiegati avevano l'affidamento dallo Stato che, qualora la loro carriera fosse durata, che qualora l'istituzione del Consiglio cui appartenevano avesse continuato, non fosse stata troncata da nessuna legge che modificasse l'ordinamento universitario, essi avrebbero goduto questo stipendio durante tutta la loro vita.

Ora, se tutto ad un tratto si dicesse a costoro: ecco, una nuova legge è pubblicata che sopprime il vostro ufficio, e voi non dovrete più nulla ritrarre da quell'impiego di cui vi ripromettevate per tutta la vita il grado e lo stipendio, sarebbe sicuramente una troppa esigenza da parte dello Stato.